

COMUNE DI MADESIMO
PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL DOCUMENTO DI PIANO
DOCUMENTO DI SCOPING

1. PREMESSA

1.1. Definizione

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sull'ambiente di piani o programmi al fine di assicurare l'integrazione nei processi decisionali, fin dalle prime fasi, degli aspetti ambientali che vanno presi in considerazione accanto a quelli economici e sociali.

L'obiettivo, come definito nella Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile".

La VAS si applica a piani e programmi elaborati e/o adottati da un'autorità competente che possono avere effetti significativi sull'ambiente e si applica ai settori agricolo, forestali, della pesca, energetico, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli. Per valutazione ambientale si intende l'elaborazione di un rapporto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni nell'iter decisionale e la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione. La procedura deve garantire l'inclusione di obiettivi di qualità negli strumenti di pianificazione e programmazione e il loro concreto perseguimento; ciò implica un processo che si sviluppa in precedenza e durante il processo di pianificazione, con una verifica successiva alla sua formazione.

La Valutazione Ambientale Strategica assolve quindi al compito di verificare la coerenza delle proposte programmatiche e di pianificazione con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, a differenza della VIA che si applica a singoli progetti di opere.

1.2 Normativa di riferimento Comunitaria

A livello comunitario già negli anni '70 ha preso corpo la volontà e la necessità di emanare una direttiva specifica concernente l'adozione di piani, di politiche e di programmi volti a valutare preventivamente gli effetti prodotti dagli stessi sull'ambiente; bisogna però aspettare fino al 2001 per veder emanata la direttiva 2001/42/CE concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

Nel trentennio intercorso si sono susseguiti una serie di rapporti e di direttive con più limitato raggio d'azione quali la Direttiva 79/49/CE sulla "Conservazione degli uccelli selvatici" o la 92/43/CE sulla "Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica". Da segnalare il Progetto ENPLAN – "Valutazione ambientale di piani e programmi" progetto pilota frutto di una cooperazione transnazionale volto a mettere a punto una metodologia comune e condivisa per l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi a livello regionale. Esso si colloca in una fase temporale antecedente al recepimento formale da parte degli Stati Membri dell'Unione Europea della Direttiva comunitaria 2001/42/CE sulla Valutazione Ambientale Strategica, ed è risultato un importante momento di riflessione, di analisi e di sperimentazione, anche grazie ad un attivo e continuo scambio di know-how fra i partner.

Venendo alla **Direttiva Europea 2001/42/CE** si può affermare che essa ha rappresentato un importante passo avanti nel contesto del diritto ambientale europeo per quanto concerne "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale".

L'obiettivo della direttiva è quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi aventi effetti significativi sull'ambiente, individuando nella Valutazione Ambientale Strategica (VAS) lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

La VAS si delinea come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulle tematiche ambientali delle azioni proposte (politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali, ecc.) in modo che queste siano

incluse e affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale, fin dalle prime fasi (strategiche) del processo decisionale.

Questo processo garantisce quindi che gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione di determinati piani e programmi, siano presi in considerazione e valutati durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

Per lo strumento di pianificazione la VAS rappresenta un processo di costruzione, valutazione e gestione del Piano, ma anche di monitoraggio dello stesso, al fine di controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisi derivanti dall'attuazione di un piano o di un programma e adottare misure correttive al processo in atto.

La direttiva promuove inoltre la partecipazione pubblica all'intero processo al fine di garantire la tutela degli interessi legittimi e la trasparenza nel processo stesso; pertanto la direttiva prevede, in tutte le fasi del processo di valutazione, il coinvolgimento e la consultazione delle autorità "che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione dei piani e dei programmi" e del pubblico che in qualche modo risulta interessato dall'iter decisionale.

2. PROPOSTA METODOLOGICA ORGANIZZATIVA

2.1 Il Piano di Governo del Territorio

La Regione Lombardia ha recentemente riformato il quadro normativo in materia di governo del territorio, mediante l'approvazione della **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** denominata "**Legge per il governo del territorio**" (B.U.R.L. n. 11 del 16 marzo 2005, 1° s.o.).

Questa legge ha modificato le norme di riferimento della pianificazione comunale sostituendo il vecchio Piano Regolatore Generale (PRG) con il **Piano di Governo del Territorio (PGT)**, che si articola in tre diversi documenti:

- *Documento di Piano*
- *Piano dei Servizi*
- *Piano delle Regole*

La VAS è esplicitamente trattata all'art 4 della nuova legge lombarda, articolo che stabilisce che ogni variante allo strumento urbanistico debba essere sottoposta a **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, in linea con la Direttiva Europea 2001/42/CE, ma riferimenti a strumenti di valutazione esistono anche in altre parti della norma.

In particolare sui contenuti del Documento di Piano recita l'art 8 comma 2 :

- a) [il documento di piano] *"individua gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione che abbiano valore strategico per la politica territoriale, indicando i limiti e le condizioni in ragione dei quali siano ambientalmente sostenibili e coerenti con le previsioni ad efficacia prevalente di livello sovracomunale;*
- b) *determina gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT; nella definizione di tali obiettivi il documento di piano tiene conto della riqualificazione del territorio, della minimizzazione del consumo del suolo in coerenza con l'utilizzazione ottimale delle risorse territoriali, della definizione dell'assetto viabilistico e della mobilità, nonché della possibilità di utilizzazione e miglioramento dei servizi pubblici e d'interesse pubblico o generale, anche a livello sovracomunale;"*

Al Documento di Piano viene dunque assegnato il compito di delineare gli obiettivi della pianificazione comunale e di fissarne i limiti dimensionali; la novità importante è che, tra i criteri dimensionali e i fabbisogni di una comunità, vengano inseriti anche quelli connessi con la garanzia di adeguate condizioni di sostenibilità. Anche senza l'obbligatorietà della VAS introdotta dall'art 4, basterebbero queste indicazioni dell'art 8, ed in particolare i "limiti" e le "condizioni" del comma 2 lett a), per introdurre elementi di valutazione ambientale nel percorso di elaborazione e attuazione del PGT. Si tratta di indicazioni che spingono tra l'altro verso l'uso di **approcci quantitativi** nel processo di valutazione; a tale proposito si può notare come la stessa norma, all'art 1 relativo ai criteri ispiratori, propenda verso l'uso della contabilità ambientale, impegnando la Regione alla diffusione della cultura della sostenibilità ambientale, portando il necessario sostegno agli enti locali e a

quelli preposti alla ricerca/formazione, l'introduzione di forme di **contabilità delle risorse**.

I riferimenti alla valutazione strategica e agli approcci quantitativi si ritrovano anche nei livelli di pianificazione territoriale di vasta area e nei collegamenti tra i diversi livelli di pianificazione. Alla Provincia viene per esempio assegnato un compito di controllo e coordinamento quando i temi del PGT interessano aspetti sovra locali di sostenibilità. La Provincia deve infatti fornire nel PTCP indicazioni sui contenuti minimi dei tre atti di PGT relativamente agli aspetti di interesse sovracomunale. In sede di valutazione di compatibilità la Provincia è quindi tenuta ad esaminare il Documento di Piano per verificare che sia adatto ad assicurare il conseguimento degli obiettivi fissati nel piano, salvaguardandone i limiti di sostenibilità previsti" (art 18 c.1).

Il Documento di Piano, che tra i tre atti del PGT è quello soggetto sia a VAS che a verifica di compatibilità rispetto al PTCP, diventa di fatto il punto di riferimento e di snodo tra la pianificazione comunale e quella di vasta area.

Un'efficace articolazione degli aspetti quantitativi e di sostenibilità nel Documento di Piano permette di creare un valido riferimento ed una guida per lo sviluppo degli altri due atti del PGT, il Piano dei Servizi e il Piano delle Regole, e della pianificazione attuativa e di settore. Permette inoltre di evidenziare i temi che hanno rilevanza sovracomunale e che devono essere segnalati dal comune nei tavoli interistituzionali agli enti competenti territoriali o di settore.

La legge regionale lombarda non si limita dunque ad introdurre la VAS, ma prefigura una complessiva evoluzione culturale verso l'adozione di metodi quantitativi di valutazione sia all'interno dei diversi strumenti di pianificazione sia nei rapporti tra i livelli di pianificazione comunale e di area vasta.

Si tratta di un'impostazione che possiede rilevanti potenzialità, che per essere valorizzata richiede lo sviluppo di un'accurata integrazione tra metodi di valutazione e di pianificazione nella pratica operativa. In questa logica la VAS non è dunque una procedura a se stante, ma va vista come l'occasione per introdurre metodi di valutazione nella gestione del processo decisionale.

Il lavoro di VAS ha stretta attinenza con la definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo e dei "limiti" e "condizioni" rispetto alla sostenibilità che l'art 8 indica tra i contenuti del Documento di Piano del PGT.

Le Linee Guida per la valutazione ambientale di piani e programmi, pubblicate nell'ottobre 2004 dalla Regione Lombardia nell'ambito del progetto europeo ENPLAN già sopra citato, sottolineano alcuni aspetti, primo tra tutti l'integrazione della dimensione ambientale nei piani e programmi.

Vengono definite quattro fasi principali:

- *Fase 1 - Orientamento ed impostazione*
- *Fase 2 - Elaborazione e redazione*
- *Fase 3 - Consultazione/adozione/approvazione*
- *Fase 4 - Attuazione e gestione*

Queste fasi sono da considerarsi comuni al processo di pianificazione e a quello di valutazione, per una piena integrazione della dimensione ambientale nella pianificazione e programmazione territoriale.

2.1. Procedura

Il processo di VAS dovrà essere documentato attraverso la redazione di un **Rapporto Ambientale** (i cui contenuti sono specificati dall'allegato I alla citata direttiva comunitaria) che è parte integrante del piano e che deve individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano stesso, nonché le ragionevoli alternative alla luce degli obiettivi e del contesto territoriale.

Secondo la direttiva 2001/42/CE, il processo di VAS deve permeare tutti i momenti del ciclo di vita del piano configurandosi come un processo continuo, che interessa le fasi di orientamento, elaborazione, attuazione e gestione e che sia volto a integrare in modo contestuale e paritetico la dimensione ambientale con la dimensione economica, sociale e territoriale.

In particolare il percorso di VAS, integrato al processo di costruzione del Piano, potrà essere sistematizzato in attività quali:

- lo **scoping**, ovvero l'accompagnamento all'elaborazione;
- l'analisi integrata e la strutturazione del sistema degli obiettivi territoriali, ambientali, economici e sociali del piano;
- la costruzione di un sistema di **indicatori** per la stima del raggiungimento degli obiettivi di piano e per la valutazione degli scenari alternativi;
- il monitoraggio dell'attuazione del piano, attraverso la redazione di periodici rapporti.

La strutturazione di attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un altro importante elemento caratterizzante l'approccio di VAS; il monitoraggio è finalizzato a osservare l'evoluzione dello stato del territorio e dell'ambiente, valutati attraverso un insieme di indicatori (quelli della VAS e probabilmente anche altri) ed a verificare, qualitativamente ma anche quantitativamente, lo stato di attuazione degli obiettivi e l'efficacia delle politiche del piano, ossia la “**performance di piano**”.

3 - IL PROGETTO DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

La stesura del nuovo Piano di Governo del Territorio del comune di Madesimo è realizzata nel rispetto delle priorità emerse dal dibattito svolto con l'Amministrazione comunale, assumendo a base del dibattito gli obiettivi di piano di seguito specificati.

La vigenza di un Piano Regolatore Generale recente, che è stato sottoposto a V.A.S. in fase sperimentale, permette di ripartire dal sistema di criteri ed obiettivi adottati nel piano, aggiornando gli obiettivi stessi alla situazione attuale del comune rapportata anche al nuovo quadro legislativo di riferimento.

A - CRITERI E OBIETTIVI DI PIANO

1. Tutela del paesaggio e del territorio

Nella pianificazione territoriale del Comune di Madesimo, la valorizzazione e la tutela del paesaggio e del territorio devono essere considerati temi fondamentali.

In particolare il P.G.T. affronta i temi relativi alla riduzione dei livelli di rischio territoriale attraverso la protezione dei dissesti idrogeologici ed attraverso la tutela fisica dei luoghi e degli oggetti costituenti il sistema paesaggio diffuso.

1.a – Riduzione dei livelli di rischio territoriale

Lo studio del P.G.T. prende in considerazione gli studi dettagliati sul territorio sotto il profilo geologico ed idrologico e delle valanghe, ai fini di compiere scelte progettuali che riducano il livello di rischio.

In particolare la presenza di uno studio esteso all'intero territorio comunale, ai sensi della Legge 41/97, e di uno studio dettagliato sul rischio di valanghe, consentono di effettuare la pianificazione territoriale tenendo conto dei rischi rilevati.

1.b – Ridefinizione dei limiti di elevata naturalità

La presenza nel territorio comunale di ambiti antropizzati nelle quote superiori ai 1600 mt, costituisce un motivo di revisione dei limiti fissati

dall'art. 17 delle Norme Tecniche di attuazione del Piano territoriale regionale.

In particolare tutti gli ambiti del dominio sciabile ed una parte di territorio nel fondovalle e negli Andossi, contigue all'abitato e già oggetto di interventi antropici, per caratteristiche paesistiche ed ambientali possono essere escluse dagli ambiti sopra citati come in parte già è avvenuto con le indicazioni progettuali del P.R.G.

1.c – Permanenza dell'uomo in montagna

La presenza dell'uomo sul territorio comunale costituisce un elemento di garanzia e di presidio. Per agevolare questa possibilità è necessario svolgere attività che facilitano il “caricamento” di tutti gli alpeggi e garantiscano l'accessibilità a tutti i nuclei montani.

Anche le attività invernali connesse con la pratica dello sci aiutano a perseguire questo obiettivo.

1.d – Mantenimento delle attività agricole negli alpeggi

Questo elemento diviene un obiettivo determinante per la tutela e la manutenzione del territorio, in quanto la presenza dell'agricoltura costituisce l'elemento fondamentale per l'utilizzo del territorio nei mesi estivi.

In particolare gli alpeggi, collocati a quote elevate, rappresentano un presidio insostituibile che favorisce la tutela del paesaggio sub-sommitale e un elemento importante per l'economia agricola.

1.e– La manutenzione territoriale

Le problematiche connesse con gli interventi di manutenzione del territorio, sono considerati obiettivo strategico della pianificazione territoriale. Il quadro ricognitivo e conoscitivo del Documento di Piano e le carte con contenuto paesaggistico, identificano gli elementi caratterizzanti il paesaggio e le politiche di intervento.

2. Mantenimento e sviluppo delle attività turistiche esistenti

La struttura economica del Comune di Madesimo è totalmente legata all'attività turistica estiva ed invernale esistente.

Il Piano di Governo del Territorio ha quale obiettivo primario il mantenimento e lo sviluppo delle attività esistenti e l'organizzazione del Comune per una crescita della qualità dei servizi offerti e di un potenziamento dell'offerta complessiva.

2.a – Mantenimento e sviluppo del dominio sciabile

Obiettivo primario del P.G.T. è il mantenimento ed il potenziamento del dominio sciabile esistente che costituisce la principale infrastruttura a servizio del turismo esistente nel territorio comunale.

Il mantenimento e lo sviluppo del dominio sciabile implica rapporti anche con altri Comuni (Piuro e Campodolcino) coinvolti nel sistema delle piste e con la Comunità Montana della Valchiavenna che ha coordinato lo sviluppo negli anni passati mediante un piano di razionalizzazione condiviso dai Comuni.

I progetti di ampliamento delle piste prevedono anche l'allungamento della pista attualmente utilizzata per le gare, per portarla ad avere le caratteristiche tecniche che permettono lo svolgimento di gare per la Coppa del Mondo.

È obiettivo del P.G.T. anche l'inserimento di aree di salvaguardia per garantire soluzioni alternative agli impianti attuali, che propongono lo sviluppo degli impianti verso la località "Andossi" ed il Passo dello Spluga, con possibile futuro collegamento con le piste Svizzere.

2.b – Sviluppo e razionalizzazione dei servizi legati al turismo invernale ed estivo

L'insieme dei servizi offerti al turista è analizzato e valutato nel Piano dei Servizi del Comune, con l'obiettivo di incrementare la dotazione e di migliorare la qualità dell'offerta complessiva.

In particolare è in corso di realizzazione un potenziamento dei servizi sportivi con la realizzazione di una piscina coperta e di un centro fitness di fruizione pubblica, ed un potenziamento dell'offerta di servizi commerciali e

dei pubblici esercizi oltre che al miglioramento dei servizi di ristorazione presenti sulle piste da sci, alla organizzazione di percorsi, spazi attrezzati e parcheggi meglio indicati nei paragrafi successivi.

3. Accesso alla Valle di Lei

La valorizzazione del potenziale turistico della Val di Lei, situata nel comune di Piuro, è obiettivo primario anche del comune di Medesimo in quanto l'ampia vallata costituisce a tutti gli effetti un territorio fruibile principalmente da Madesimo.

La realizzazione di un tunnel di accesso alla Valle di Lei è peraltro obiettivo primario per lo sviluppo socio economico della Vallespluga e dell'intera Valchiavenna, previsto e condiviso dalla Comunità Montana e dai Comuni della Valle Spluga che hanno predisposto studi di fattibilità al riguardo.

Il P.G.T. del Comune di Madesimo individua la realizzazione di questa infrastruttura tra gli obiettivi primari della pianificazione, correlando le scelte urbanistiche con quelle dei comuni contermini ed in particolare con quelle del Comune di Piuro.

4. Piano di razionalizzazione del centro abitato di Madesimo

Il centro abitato di Madesimo presenta la grande concentrazione delle attività turistiche del Comune. L'impianto urbanistico attuale risale al forte sviluppo edilizio degli anni 60/70, realizzato in parziale sostituzione di presenze storiche esistenti con un'edificazione molto densa non supportata da una corretta pianificazione urbana.

Il P.G.T. propone la realizzazione di uno studio di razionalizzazione del centro abitato con l'obiettivo di realizzare un piano di dettaglio che valorizzi le attività e i servizi esistenti, creando le condizioni per una totale pedonalizzazione della località.

4.a – Eliminazione del traffico veicolare a Madesimo

Si tratta di un obiettivo importante nel Piano di Governo del Territorio, tendente a fermare all'inizio dell'abitato di Madesimo il traffico e permettere l'accesso veicolare solamente alle proprietà che dispongono di autorimesse.

Questa azione ha lo scopo di migliorare la vivibilità della località, favorendo la fruizione degli spazi pubblici, delle attività commerciali esistenti ed in generale consentendo una migliore qualità di soggiorno alla popolazione turistica.

Lo studio di razionalizzazione del centro abitato valuterà inoltre la creazione di un sistema di trasporto pubblico con navette che collegano il parcheggio posto all'ingresso con i punti di maggior attrazione (impianti, servizi, ecc..).

4.b – Realizzazione di un sistema di parcheggi

Questa azione è strettamente connessa agli obiettivi di cui al punto precedente e deve consentire la formazione di un grande parcheggio (700-800 posti auto) all'ingresso dell'abitato, nello spazio attualmente occupato dal depuratore, oltre che identificare altri ambiti nei quali realizzare, anche con l'apporto di capitale privato, un sistema di autorimesse interrate al servizio delle unità immobiliari sprovviste.

4.c – Realizzazione di spazi di servizio e rifacimento dell'arredo urbano

Lo studio sul centro abitato di Madesimo ha anche lo scopo di realizzare nuovi spazi di servizio e di verde urbano attrezzato, oltre che un sistema di percorsi pedonali interni ed esterni all'abitato stesso, che fornisca agli utenti una migliore fruibilità del territorio.

Il rifacimento dell'arredo urbano, permette inoltre di presentare la località turistica con requisiti di qualità urbana in linea con le aspettative della clientela internazionale.

5. Recupero del patrimonio edilizio esistente – Valorizzazione architettura spontanea

L'intero territorio del Comune è caratterizzato, soprattutto nelle località meno conosciute, dalla presenza di un'architettura spontanea di grande qualità, spesso collocata su percorsi turistici, che rappresenta un elemento di valore sotto il profilo storico ed antropologico.

In particolare il nucleo di Isola e l'intera Val Febbraro rappresentano luoghi di forte caratterizzazione, sui quali il P.G.T. prevede una puntuale indicazione

metodologica sulle modalità di intervento e di recupero del patrimonio edilizio esistente, con lo scopo di rendere operativamente più semplici le possibilità di intervento di recupero.

6. Mantenimento riqualificazione e potenziamento della capacità ricettiva del Comune e localizzazione di nuove aree a destinazione alberghiera

Le caratteristiche socio-economiche del Comune presentano uno sbilanciamento tra i posti letto presenti negli appartamenti e quelli degli alberghi, a sfavore delle strutture ricettive.

La prima necessità del Comune è quella di prevedere il mantenimento delle strutture esistenti e la loro riqualificazione, anche mediante incentivi urbanistici di cui all'art. 11 della legge regionale 12/2005.

Rimane però obiettivo primario del nuovo P.G.T. è la localizzazione di nuove aree a destinazione alberghiera, ricercando un insieme di ambiti che permettano la realizzazione di 1.200/1.500 nuovi posti letto, indispensabili per riequilibrare l'offerta turistico ricettiva..

La dimensione delle aree da reperire per nuovi insediamenti, anche attraverso cambi di destinazione di strutture esistenti, sarà di circa 35.000 mq., da ricercarsi prevalentemente a Medesimo, riconfermando le previsioni previste dal P.R.G. vigente.

7. Compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica

In attuazione all'art. 11 della Legge 12/2005, il Piano di Governo del Territorio del Comune di Madesimo definisce criteri ed obiettivi per i quali sia possibile introdurre i meccanismi di compensazione, perequazione ed incentivazione urbanistica.

Più dettagliatamente, anche in attuazione ai principi illustrati nei punti precedenti, si ritiene prioritaria l'applicazione di sistemi di perequazione compensazione ed incentivazione urbanistica agli interventi relativi alla riqualificazione delle strutture alberghiere esistenti, al potenziamento ed alla riqualificazione degli impianti di risalita, alla cessione di aree per la realizzazione di servizi pubblici.

8. Riqualificazione ambiti di degrado

Tra gli obiettivi di valore paesistico del P.G.T. riveste importanza la riqualificazione degli ambiti di degrado che il quadro conoscitivo evidenzia, primo fra tutti l'area ex SNAM situata nella frazione Isola, che presenta necessità di disinquinamento e riqualificazione ambientale da realizzare anche nella fase di riconversione.

9. Riqualificazione degli ambiti interessati da elettrodotti

Lo sfruttamento del territorio del Comune di medesimo per la produzione di energia elettrica, comporta la presenza di bacini idroelettrici di notevole entità. (Montespluga, Isola, Madesimo) e la presenza di centrali elettriche e di linee ad alta tensione creano problematiche relative agli aspetti ambientali ed alle disponibilità di aree da utilizzare.

Tra gli obiettivi del Piano di Governo del Territorio si evidenzia la necessità di migliorare la situazione degli elettrodotti attraverso l'eliminazione o l'interramento delle linee al fine di permettere una migliore utilizzazione del territorio che già è fortemente condizionato dalla scarsa disponibilità di aree utilizzabili; ciò anche alla luce del decreto 29 maggio 2008 n° 160 che modifica la metodologia di calcolo delle fasce di rispetto dagli elettrodotti.